

Banche Una decina le assemblee dei dipendenti sul territorio. Fronte sindacale compatto

Contratto Rurali, stop in luglio

Fisac Cgil: disdetta, scontro forte. Pressing su Federcoop

TRENTO — I 2800 addetti delle Casse rurali trentine in questi giorni sono coinvolti in una serie di assemblee sul territorio per discutere del loro contratto: il prossimo primo luglio è in scadenza e, a differenza del contratto Abi, — a causa della disdetta dei mesi scorsi —, potrà non essere più applicato. Romano Vicentini, segretario della Fisac Cgil, riferisce che «lo scontro è forte, salvo la paga base molti articoli del contratto possono non essere più applicati». Il fronte sindacale è unitario. Maurizio Mosaner della **UILCA** conferma: «Le distanze con la parte datoriale sul fronte Abi sono abissali, ma anche su Federcasse le cose vanno male».

La questione va inquadrata con le disdetta dei contratti nazionali promossa sia dalle banche che aderiscono ad Abi (Unicredit, Intesa e tutte le più grandi a livello nazionale), sia da quelle che aderiscono a Federcasse, vale a dire il credito cooperativo. Gli istituti hanno disdetto i contratti nazionali con l'obiettivo di rinegoziare molti punti fondamentali, evidentemente al ribasso, cosa che ovviamente ai sindacati non fa piacere.

Dopo la comunicazione della disdetta sono intercorsi alcuni mesi, ma ora siamo al dunque. La differenza è che «in Abi abbiamo l'ultimo incontro il 30 giugno, le posizioni sono distanti, ma il contratto in essere viene prolungato comunque fino al 30 settembre. Non è molto, ma questo tempo ci dà modo di lavorare in luglio — spiega Vicentini —. In Federcasse invece questa proroga molto probabilmente non ci sarà. L'ultimo incontro è venerdì (domani, ndr) e finora non sono arrivati segnali positivi. Diciamo che in questa fase i falchi hanno la meglio sulle colombe». Ma cosa può cambiare nel

**Rappresentanti** I segretari delle sigle sindacali dei bancari

concreto a luglio? «L'orario di lavoro potrebbe superare le 37 ore settimanali, potrebbero saltare i buoni pasto, le indennità di trasferimento, le indennità di rischio. Vero che in molti casi subentra il contratto integrativo, ma non c'è sicurezza» dice il segretario Fisac.

L'altro ieri circa 300 addetti hanno partecipato all'assemblea di Trento, ieri c'è stata la replica a Rovereto, Cles e Borgo; oggi è la volta di Tione e Predazzo, poi si passerà ai primi di luglio ad Arco e Pergine.

Mosaner sottolinea un passaggio: «Non è che il contratto verrà eliminato da subito, c'è un accordo implicito che ci dà tempo per fare le assemblee fino circa al 20 di luglio e in trentino andremo avanti fino ai primi di luglio. E le trattative stanno andando avanti. I dipendenti hanno votato in massa la nostra piattaforma contrattuale unitaria, il problema è riuscire a portare a casa qualcosa al tavolo con le parti datoriali».

La speranza che il credito cooperativo trentino possa «smarcarsi» è presente con diverse gradazioni nelle varie sigle. «Noi andremo a solleci-

tare la Federazione trentina affinché non si applichi la disdetta del contratto — annuncia Vicentini — e andremo anche Cassa per Cassa. Ogni Cassa o Federazione può fare un regolamento ad hoc — continua —, o addirittura continuare ad applicarlo». Certo che ciò vorrebbe dire prendersi le proprie responsabilità rispetto alle indicazioni nazionali, ma anche evitare una serie di problemi organizzativi non trascurabili.

Infine un accenno al «quasi» commissariamento della Rurale di Folgaria. «La giunta provinciale deve proporre un nome — si scalda Vicentini —, è da una settimana che stiamo attendendo e in banca l'incertezza si paga».

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2800

dipendenti

Sono gli addetti che lavorano nelle Casse Rurali della provincia di Trento

37

ore

L'orario settimanale dei bancari che, disdetto il contratto, potrebbe subire modifiche dal primo luglio

